

IMPOSTE E TASSEdi **ANDREA BONGI****Il Fisco del futuro: al centro il contribuente, fuori i commercialisti**

Il Ministero dell'Economia ha delineato quello che sarà il prossimo futuro: semplificazioni degli adempimenti, miglioramento dei servizi offerti e riduzione dei costi per il contribuente.

Per l' **Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2021-2023** , il contribuente sarà il vero e proprio fulcro attorno al quale dovrà ruotare l'intero sistema fiscale del Belpaese. All'esatto opposto invece stanno i commercialisti, e più in generale chi fornisce servizi nell'area giuridico-tributaria, per i quali sono allo studio varie vie d'uscita.

Questo scenario è ben evidenziato fra gli obiettivi primari del suddetto atto di indirizzo, sottoscritto di recente dal nuovo Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nella parte iniziale dello stesso si legge infatti, testualmente, come il **nuovo approccio orientato al contribuente** (*customer oriented*) *richiede l'adozione di una strategia composita che passa, in primo luogo, dalla realizzazione di una piena digitalizzazione dei rapporti con i contribuenti e tra gli stakeholders, nell'ottica di facilitare gli adempimenti e minimizzarne i costi, rendendo così la compliance un fenomeno naturale, qualcosa che accade al semplice verificarsi dei presupposti previsti dalla legge, senza il bisogno di eccessivi oneri e formalità* .

Difficile non vedere fra i costi a carico dei contribuenti un riferimento, nemmeno tanto implicito, agli **oneri relativi all'assistenza e alla consulenza in ambito tributario** fornita dai commercialisti e da tutti coloro che aiutano i contribuenti negli adempimenti fiscali.

Secondo l'atto in oggetto questa attività di assistenza e consulenza fiscale ai contribuenti italiani può essere svolta, in maniera sempre più efficace, **dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate** .

L'Amministrazione Finanziaria infatti, durante l'emergenza sanitaria, ha dato concreta dimostrazione della capacità di fornire risposte rapide ai bisogni dei contribuenti. Sulla base di tale prova sul campo il Ministro dell'Economia e delle Finanze, all'interno dell'atto di indirizzo in commento, ritiene che sia possibile utilizzare tali competenze per far crescere la fiducia dei cittadini nell'apparato fiscale.

Grazie a tale esperienza è possibile generare ricadute positive in termini reputazionali, contribuendo a **consolidare il rapporto di fiducia tra contribuenti e Fisco** e favorendo un incremento del livello di *compliance* .

Per quanto riguarda invece i consulenti fiscali la loro marginalizzazione verrà realizzata, progressivamente, per effetto del pieno sviluppo della **digitalizzazione** e all'ottimizzazione e ampliamento dei canali messi a disposizione dei contribuenti dall'Amministrazione Finanziaria.

Grazie a tali strumenti e alle loro implementazioni, l'Amministrazione Finanziaria potrà offrire ai contribuenti una **visione chiara dei loro obblighi fiscali** in un'ottica di maggiore trasparenza dei loro rapporti con il Fisco.

Le **dichiarazioni precompilate** saranno il grimaldello attraverso il quale verranno trasformati i rapporti fra i contribuenti e il Fisco a scapito, ovviamente, della categoria dei consulenti fiscali.

Lo strumento tecnico per la realizzazione di tale strategia saranno le convenzioni che verranno stipulate fra il Ministero e le agenzie fiscali.

Attraverso tali strumenti, l'atto di indirizzo delle politiche fiscali del triennio 2021-2023 intende puntare prioritariamente alla **semplificazione** degli adempimenti, al **miglioramento dei servizi** offerti ai contribuenti-utenti, all'incremento del livello di **adempimento spontaneo** degli obblighi tributari nonché al contrasto dell'evasione fiscale, delle frodi e degli illeciti.